

La pressione tributaria ...Diretta & Indiretta...

Autore: Falcone Giovanni

In: Diritto tributario

?Beati voi che in Italia avete l'IVA al 20%, da noi in Spagna, purtroppo, ? solo al 16%?

?

Questo ? stato il contenuto di una telefonata della fine degli anni '90, fra un imprenditore spagnolo ed un suo omologo di nazionalit? italiana, ambedue operanti nel settore del commercio al dettaglio della componentistica per Personal Computer.

?

Ebbi personalmente modo di prendere nota della interessante conversazione, nel corso di una complessa indagine da me condotta al Comando di un Reparto della Guardia di Finanza, finalizzata al contrasto delle frodi all'IVA comunitaria **(1)** .

Il metodo, ancora oggi molto diffuso, ? quello di importare la merce dall'estero, per il tramite della interposizione fittizia di una ?Testa di legno?, privo di contabilit? ufficiale e di qualsivoglia organizzazione logistico imprenditoriale, che fattura sottocosto (con uno sconto di circa il 20% sul costo sostenuto per l'acquisto), direttamente al commerciante al dettaglio che a sua volta, decuplica il fatturato sbaragliando la concorrenza con estrema facilit?.

Lo stesso risultato viene ottenuto anche acquistando sul territorio nazionale, ove la stessa ?Testa di legno? acquista in sospensione d'imposta autocertificandosi ?Esportatore abituale?, previa sottoscrizione di una falsa Dichiarazione d'Intento.

?

Con la recente Finanziaria 2005, tale fenomeno dovrebbe essere meglio contenuto per effetto di taluni accorgimenti di contrasto **(2)**.

?

Ho volutamente introdotto l'argomento di oggi facendo riferimento all'aneddoto "spagnolo", per rispondere, almeno virtualmente, alle pubbliche e recenti dichiarazioni del Presidente della Confindustria, con le quali suggerisce l'opportunità di un innalzamento dell'aliquota IVA, con contestuale riduzione della tassazione diretta.

Si ritiene, non so quanto a giusto titolo che, aumentare la tassazione sui consumi (imposta indiretta) e riducendo quella sui redditi (imposizione diretta), si ridurrebbe il costo della produzione a tutto vantaggio della competitività dell'impresa.

?

A mio modesto avviso è una ricetta tanto vana quanto dannosa.

?

Personalmente, sono dell'avviso che un aumento della pressione tributaria nel campo della "Imposizione Indiretta", in assenza di una complessiva armonizzazione dell'imposta a livello comunitario, provocherebbe unicamente danni sotto molteplici aspetti.

?

Cercherò di analizzarne, sia pure sommariamente, solo alcuni:

?

- Si tradirebbe, come peraltro già oggi succede in parte, lo spirito della Carta Costituzionale che vuole il concorso alle spese pubbliche, in ragione della loro capacità contributiva, secondo criteri di progressività art.53 della Costituzione. I ceti sociali meno abbienti sconterebbero l'onere impositivo nella stessa misura di altri cittadini con redditi medio alti;
- Si registrerebbe, molto verosimilmente, una veloce contrazione nei consumi - con particolare riguardo a quelli voluttuari - danneggiando la stessa Impresa che, almeno apparentemente, si vorrebbe aiutare;
- Aumenterebbe la frode all'IVA, che nel nostro panorama tributario rappresenta l'imposizione indiretta per eccellenza, ricordando che l'evasore spagnolo avrebbe gradito l'IVA al 40% (così da vendere il prodotto acquistato in Olanda, con uno sconto sul prezzo di acquisto del 35% - vendite sottocosto).

?

La proposta avanzata, molto onestamente, mi sembra una toppa peggiore del buco.

?

Il vero problema, a mio avviso, è stato e rimane l'evasione fiscale che da tempo, ormai, ha raggiunto soglie patologiche, ove consideriamo che il sommerso, nel nostro Paese, ha totalizzato quasi un terzo della ricchezza nazionale.

Bisogna migliorare ed affinare le c.d. "fonti d'innescò" dell'attività di verifica tributaria, dando agli Organi investigativi i migliori strumenti per la individuazione della ricchezza che, sia pure non molto ben distribuita, viene comunque prodotta **(3)**.

?

Per concludere, ritengo che, la pressione tributaria nel suo complesso bisogna ridurla, se si vuole creare un naturale effetto di deterrenza, al contrario, si produce un maggiore incentivo ad evadere e non solo

perch? lo ha confessato l'imprenditore spagnolo, ma perch?, sempre a titolo personale, credetemi sulla parola, lo vedo tutti i giorni.

?

?

Giovanni Falcone

giovannifalcone@excite.it

?

Note:

?

?

(1)??L'EVASIONE DELL'IVA NELLA TRIANGOLAZIONE COMMERCIALE CON L'ESTERO

?

(2)??FINANZIARIA 2005: Un freno alle vendite sottocosto

?

(3)??LOTTA ALL'EVASIONE: si comincia dall'estero

<https://www.diritto.it/la-pressione-tributariadiretta-indiretta/>